

MEMORIA

INTORNO AL GOVERNO FISICO

DA TENERSI

NEL REAL CONSERVATORIO
DI MUSICA

PER LO FELICE PROGRESSO
DELL' ISTITUZIONE



N A P O L I

1808.

Con permesso de' Superiori.





A S. E.

MONSIGNOR CAPECELATRO

ARCIVESCOVO DI TARANTO, E CONSIGLIERE
DI STATO

DI SUA MAESTÀ

L' *Oggetto di questa breve memoria si è di mettere in vista la necessaria riforma sul fisico governo da tenersi nel Real Conservatorio di Musica. A niun' altro poteva raccomandarne meglio l'esame, e la forza dell'esecuzione, che all' Ec.V., di cui tanto è noto l'incomparabile genio, e veridico trasporto per le scienze, e belle Arti. E siccome tra queste anche le armoniche cognizioni hanno gi-*

A 2

ta.

tate le più belle , e profonde radici nel suo cuore ; così concepisco non irragionevole fiducia , che al mio desiderio di vedere ben camminare questo nostro istituto di Musica non isdegni di accoppiarci il suo potente braccio , e valesole protezione.

Rispettosamente
Sebastiano Paolino

M E M O R I A

Allorchè in un tranquillo , e rassicurato Governo , sotto i felici auspizj di un'ottimo ; e ben'intenzionato Principe con chiare ripruove si scorge , che nè mezzo si lascia ; nè strada di sorte alcuna ; che possa influire alla felicità de' suoi sudditi ; massimamente con promuovere ; e proteggere quell' interessante ramo , che riguarda le arti , e le scienze ; nasce un' obbligo pressochè indispensabile ad ogni Cittadino amico della sua Patria di sforzarsi anch' egli ; e suggerire almeno a misura de' suoi proprj talenti tutti quei lumi , che si credono necessarij , e profittevoli al ben' essere di qualunque siasi publico stabilimento .

Con questa brevissima Memoria non

si vuole avere niun'altro scopo, se non che quello di mettere in veduta, o dirò meglio, ricordare, ma con precisione, alcune idee, che hanno rapporto al nostro particolare istituto di musica, la quale, oltre della delizia, ha fatto sempre il singolare ornamento di questo Paese, e l'ammirazione degli esteri: tanto vero, che bene spesso giovini di remote contrade con sorpresa si son veduti venire ne' nostri Collegj, che non senza motivo hanno sempre meritato di richiamare, come richiamano tuttavia, una particolare attenzione del Governo.

Egli è qualche tempo, ma non vi è però chi non sappia tra noi, che de' così chiamati Conservatorj, o sia di tali luoghi addetti all'applicazione della musica se ne contavano quattro. Essi poi si ridussero a tre principali colla suppressione di quello denominato de' Poveri *Jesu Christi*, che di tutti gli altri era il più ristretto. In seguito furono
no

7

no i medesimi ridotti a due soli ; e ne sappiamo benissimo il come , e'l quando ; mentre non è per altro terminato ancora il quinto lustro, da che il Conservatorio di S. Maria di Loreto fu incorporato con quello di S. Onofrio a Capuana, restando solo il terzo nel suo essere primitivo. Questi avanzi finalmente riuniti oggi per disposizione del Governo nella Casa della Pietà de' Turchini, ne formano un solo indistinto Collegio , conosciuto sotto il nome, e col decoroso impronto di Real Conservatorio di musica.

Ora de' detti Collegj mentre che da una parte con molto fondamento si è pensato ad organizzarne un sol Corpo per la semplicità della regola , per l'unità de' precetti, e per l'esattezza della disciplina , che formano , dirò così , il morale dell' Istituzione ; si è trascurato dall'altra il mezzo fisico, che ne costituisce la solidità della base , la quale ri-

trovandosi mal piantata, uopo è, che tutto il restante vada per conseguenza a crollare.

E siccome non meriterebbe il nome di esatta, e ben' intesa Agricoltura quella, in cui non si avesse il convenevole riguardo al germe in se; alle malattie, o vizj dello stesso; alla località, al clima, alla temperatura, alla stagione, ed a tutte le altre particolarità concernenti alla coltivazione delle piante; dalla trascuratezza delle quali cose resterebbe delusa la speranza dello sviluppo regolare, e di un'abbondante fruttato: così si perderebbe del pari tutta la fiducia della felice riuscita per quel Seminario di giovani congregati coll' assoluto fine di apprendere la musica, quando fossero poste in non cale le debite rigorose avvertenze, e più che maturi esami, principalmente sulle qualità della macchina de' medesimi, non solo per riguardo del semplice fisico, ma ben' anche del morale:

indi

indi sul reggime appropriato, ed esatto : sulla situazione del Collegio per rapporto al punto dell'aria conveniente : sulla località per rapporto all' interna costruzione adattabile all' istituto , ed a tutt' i bisogni della vita ; e finalmente sulla vera , e solida pulizia tanto generale , quanto particolare di ciascheduno individuo .

Dalle quì notate semplici Idee ognuno vede , che non cerco affatto di mettere in veduta , anzi tralascio a bella posta di parlare delle cognizioni , che coll' esame presentar dovrebbe ciascun giovine prima di destinarsi ad entrare nel Collegio : dell' età meglio adattata , e la più pieghevole per l' applicazione , che si abbraccia : di una certa indagine sul suo proprio genio portato più per questo , che per quell' altro strumento ; più per la musica vocale , che per la strumentale : de' diversi altri studj necessarj ad accoppiarvisi per maggiormente
ri-

risplendere nell' erudizioni della scienza armonica: della maniera di diriggere, ed insegnare : di quali , e quanti maestri , e prefetti ec. cose tutte, che sono della particolare ispezione de' direttori scientifici del Collegio ; e che meritano di essere considerate a parte in una più lunga , e dettagliata memoria. Solo dunque mi attengo allo sviluppo de' sopprannotati articoli , come quelli , che riguardano la parte puramente fisica.

La pratica inveterata di ciascun Collegio porta , che prima di entrarvi il giovine fosse diligentemente esaminato sù quella materia , intorno alla quale cerca di approfondirsi ; e ciò anche ad oggetto di scorgerne l' inclinazione . Quanto più necessario poi non deve credersi , che quel tale, che vien destinato ad entrare nel Collegio di musica , fosse rigorosamente esaminato da un buon pratico Físico sulle qualità esterne , ed interne della sua macchina ? e quindi esig-

esiggenne un sodo ragionato giudizio se sia , o nò da abbracciarsi la sua risoluzione , e se lo stato di sua salute permetta , o nò d'incaminarsi per quella carriera. Non vi bisogna molto di attenzione per distinguere un muto , un cieco , un monco , uno stroppio ; ma vi occorrono al contrario degli altri vizj , che non si scernono a prima vista , se non dalle persone ben' intese del mestiere (1). Sarebbe un grandissimo errore l'ammettere chi fosse negato al concento musicale , un insensato , un balocco , un sordastro ec. ma pure , all' infuori che il Convitto si dispendierebbe inutilmente , non vi sarebbe di sicuro a temerne il danno del terzo ; come per l' opposto l'apporterebbe chi fosse affetto dallo scorbuto , dall' ozena , dalla scabbia , dalla tigna , dalla lepra , dalla tifichezza pulmo-

(1) *abrotonum agro*

Non audeat, nisi qui didicit, dare &c.

Horat. Epist. I. lib. II.

monale ; o presentasse una cattiva conformazione nel petto , che a gran passi lo farebbe inoltrare nel sinistro pendio , massimamente quando l' inclinazione destinasse quell' infelice alla musica vocale , o agli strumenti da fiato . Chi potrebbe ostare in tal caso alla facile , e sollecita emottise ? Se questo male si rende più familiare a chiunque defatiga l' organo della respirazione , non è da recar meraviglia se si è osservato , e si osserverà sempre ne' Collegj di musica , ma più frequentemente quando non si bada a prevenirlo , trascurandone il dovuto esame in sul bel principio .

Questa pratica quantunque presenti una delle verità la più soda , ed incontrastabile , degna di esser tenuta d' avanti gli occhi dell' intelletto da chi si trova impiegato a regolare ; ciò non ostante si è veduta sempre la meno valutata , e forsi forsi negletta affatto ; tantochè posso asseverare d' esserli chiuse perfet-

fettamente le orecchie a tante rimostanze, colle quali, fin dall'epoca del 1795. in circa, ho cercato, ma in vano, di far conoscere ai Rettori del Conservatorio di S. Onofrio a Capuana, che le frequenti emottisi, per le quali spessissimo veniva tenuto a bada, mio mal grado, erano per lo più conseguenze della ricezione praticata alla cieca, e poi fomentate dai sconcerti nascenti da una impropria, e mal regolata comunità. E sebbene oltre di questo male ve ne siano tanti altri ancora egualmente ferj, che richiedono de' riguardi niente indifferenti; nulla però di manco essendo la vera emottisi uno di que' tristi casi, a cui poco, o nulla di suffragio si può apportare; e tosto che si vede in campo sotto il vero suo aspetto non fa, che destare la giusta diffidenza nel medico, e molto più nell'ammalato: non sia meraviglia se somministra un sufficiente motivo da parlarne
con

con tutta la possibile forza, e preciso impegno, ad oggetto di farne osservare le dettate misure di prevenzione.

Dato per sicuro, che la scelta de' Novizj si eseguisse scrupolosamente, e colle debite regole, ciò non farebbe al certo il compimento dell' opera; mentre per la buona, e felice progressione sarebbe più che necessario di attendersi ben' anche all' esatto reggime così del vitto, che della vita. Nè basta solo l' invigilare sulla buona qualità del cibo, e della bevanda, e sul quantitativo necessario al sostentamento di ciascun' individuo in particolare; ma per ottenerne buon prò, fa bisogno di vantaggio stabilire un' orario ragionevole, perchè vi fosse un giusto intervallo dalla colazione al pranzo, e da questo alla cena, intermezzandovi con prudenza i tempi dello studio, e degli altri esercizi. Il regolamento del vitto forma un' articolo molto interessante per la gio-
ven-

ventù applicata ; e l'applicazione mal regolata non fa che produrre gravi , e numerosi disordini , i quali diventano tanto più significanti , quanto è minore il riguardo , che si ha ad un lodevole reggime , o sia metodo di vivere , che vien costituito dall'esatto uso delle cose non naturali , così chiamate dai pratici .

Un riguardo niente inferiore merita similmente la scelta del locale per rapporto alla salubrità dell'aria : il quale articolo quanto necessario , altrettanto sembra di essere stato trascurato per l'addietro , quando dir non vogliamo di non esserne stata mai ben' intesa l'importanza . Chi non conosce il distretto del Borgo di Loreto , e di S. Onofrio a Capuana , dove trovavansi gli aboliti Conservatorj sotto gl' istessi nomi ? Molto di più è oggi conosciuto l'unico rimasto detto della Pierà de' Turchini . E sebbene questo istesso , e quell'altro di S. Onofrio in apparenza non sem-
bra-

brassero inopportuni per la qualità dell'aria, che gli circonda; nulla però di meno quel primo a causa delle tante piccole, e sudice abitazioni sottoposte, il secondo per la vicinanza delle vaste carceri della Vicaria, si stimano abominevoli al pari di quello di S. Maria di Loreto per la situazione depressa, e per le paludi contigue, che depravano il luogo senza la menoma speranza di poterne migliorare la condizione.

Se alle cattive qualità del sito accoppiar si voglia la mal' intesa struttura nell' interno giro delle camerate, di maniera che non riesca possibile di aver libero il gioco salutare dell'aria, per iscacciare quella insopportabile mofeta prodotta dal ristagno della traspirazione, e respirazione di tanti soggetti, quali, e quanti disordini non ne debbono necessariamente insorgere? Con questi dati sebbene tante volte non si vedessero per più di un' anno delle febbri epide-
mi-

miche , o altre malattie acute contagiose ; pur tutta volta sono innegabili le più che cattive impressioni di languore, chè in varie guise , e sotto varj aspetti si sperimentano inopportunamente su de' giovini , come variano le loro particolari costituzioni. Vi è chi cade nell' atonia dell' addomine ; altri nella debolezza della vista ; altri nella fiocagine ; e chi anche nella ebetazione dell' encefalo , ec. a misura, ciò è , che decadono dal giusto loro elatere i nervi appartenenti a ciascun' organo. Se disgraziatamente a questo estraneo disordine comune se ne accoppiasse qualche altro particolare volontariamente procurato , come sarebbe quello del vino, della poco saviezza di condursi , e comportarsi ec. (tutti vizj , che di leggieri si acquistano , e si fomentano a forza di esempio ne' luoghi , che rinchiudono molti giovini) si è allora nel caso della irrimediabile rovina ; ed entrerei in un

B

ma-

mare troppo vasto, se volessi anche sommariamente parlarne .

Si potrà poi lasciar da parte la considerazione , ed un giusto esame sulla pulizia , o si avrà come indifferente l' abbandono all' immondizia ? Questa, oltre all' essere fuor di modo detestabile per la schifezza, che apporta, riesce altresì di sommo pregiudizio alla salute. A chi non è noto quali, e quante sieno le malattie epidemiche , che si veggono forgere tutto giorno ne' luoghi privi affatto di governo, e pulizia? Se l'uomo, al dir di Rousseau, è *fra gli animali quello , che meno può vivere in truppa : gli uomini affollati , come i montoni , periscono in brevissimo tempo : il fiato dell'uomo è pernicioso al suo simile ec.* ; cola mai non dovrà succedere ne' luoghi affollati, e rinchiusi allorchè vi si lascia regnare l'immondezza? Non è passato mai per molto difficile problema quando si è cercato, quale ordine di
cu.

cura , e metodo di trattamento fosse da crederfi più salutare in siffatti casi di epidemie ; mentre facilissimamente si è sciolto coll' ordinaria pratica della sollecita , ed esatta pulizia , la quale ha formato in tutt' i rincontri la base fondamentale del sollievo de' poveri infermi per qualunque cagione ; ed ha meritato il primo rango nella classe delle medicine preservative . Su di questo articolo si potrebbe molto declamare ; ma si tralascia volentieri , come cosa oggi giorno patente a tutto il mondo . Restringendo perciò le idee affermiamo , che non si può assolutamente omettere d' inculcare , che si usasse tutta la cura ; e la più scrupolosa per la pulizia non solo generale del Conservatorio , ma per quella altresì particolare di ciascuno individuo ; ricordoci , che non tutti possono essere indistintamente considerati , e sottoposti ad una istessa inalterabile rubrica

E' ben vero però , che non ostante

la cura la più diligente, e severa, non si potrà mai essere nel caso di serbare la necessaria richiesta pulizia, quante volte peccasse assenzialmente il locale, o come non proporzionato all' esuberante numero de' coabitatori; o pure come mal ridotto nel masso generale del fabbricato, reso logoro dalla vecchiezza; e anche mal concio dalla cattiva disposizione de' pubblici cessi, veri nidi adattati a riprodurre impensi stuoli inestinguibili di schifosi, e molesti animalotti: o finalmente come affatto sguernito nel suo interno di taluni comodi di assoluta necessità, tra quali sarebbero, a cagion di esempio, i bagni, e per essi la pereone sorgente dell' acqua pura nella debita sufficienza. Quindi è, che dopo d' essersi fissato il luogo di tutto punto, e con tutt' i comodi reali, e personali adattati all' uopo della polizia, bisogna similmente allora, che nel medesimo sieno destinati colla esatta proporzione tan-
ti

ti soggetti , e non più ; e che si abbia l'accuratezza , per sistema , di spesso spesso ripurgarvi l'aria ; quando veramente si desidera di non volere andare incontro a sicuri sconcerti.

Quali sieno i mezzi , e le manovre adattate al ripurgamento dell'aria , si possono di leggieri attignere dalle opere di tanti bravi Chimici , e specialmente dall'insigne Guyton de Morveau (1). Oltre di che farebbe molto conducente alla diminuzione del gas carbonico l'uso d'imbiancare di tanto in tanto le mura con del latte di calce viva ; la quale ha con lo stesso il più bel grado di affinità ; e riesce ben'anche come di veleno agl'immondi animaletti .

Ma facciasi ora mai qualche passo più oltre , per leggiermente passare , secondo il nostro proposito , nella considerazio-

B 3

ne.

(1) *Traité des moyens de désinfecter l'air &c.*

ne di un' articolo interessante a segno , che costituisce l' epoca la più infelice dell' uomo , qual' è quella appunto dello stato morbofo . Questo affare è altrettanto più serio , e capace di dare il tracollo alla bilancia tutte le volte , che non è sottomeſſo ad un' eſame rigoroso , non dico ſoltanto per rapporto agl'Individui , che ne ſoffrono il giogo , quanto ancora a quegli altri , che ne ſono eſenti , ma che però convivono nel medefimo locale : giacchè ſi è ſempre avuto per indubitato , che il compimento de' diſordini debba per neceſſità eſſer promolto dalla promiſcuità degl' infermi coi ſani . Or ſe la mancanza di queſta ocularezza ſi biaſima nelle famiglie particolari per gl' inconvenienti , che apporta tuttogiorno ; qual' è poi da ſtimarſi negli affollati recinti di pubblica educazione ? Confeſſo il vero , che non mi ſento coſì freddo da non reſtare fortemente commoſſo , e ſcandalizzato del come ſi aveſſe

ſe

se potuto mostrar fin oggi tanta dappocaggine, o indolenza, se non voglia dirsi barbarie, da lasciar correre un' errore cotanto madornale. Quando veramente si abbia la voglia di evitare un severo, e pubblico giudizio in simile incontro, è da prefiggersi, che la prima veduta necessaria sia quella di provvedere il luogo di ottime, e ben' intese Infermerie, separate del tutto da' dormitorj, e dalle altre stanze da studio; affinchè sia tolto ai sani ogni qualunque minimo sospetto d' infezione in qualche caso di epidemia; e qualsivoglia principio d' inquietudine ai poveri ammalati, molto più in un luogo cosiffatto, il quale non può non essere estremamente chiaffoso.

Da quanto si è brevemente annotato intorno alla scelta del locale, tanto per rapporto alla salubrità dell'aria, quanto per conto della struttura interna adattabile a tutt' i possibili bisogni del Col-
- - - - - si George chiaramente, che un luo-

go cattivo per le circostanze di già sviluppate, non solo deve riuscir contrario, e pernicioso al ben' essere della gioventù applicata; ma disadatto parimente al fine principale della musica. E vaglia il vero come può approvarsi per quest' oggetto un locale, dove l' aria, come in prigione, resta già pesante, grossolana, e corrotta, non manca giammai di non urtare nelle narici, e negli occhj; e di non ebetare il cervello, l' udito, e le corde vocali? Anche tolte di mezzo coteste cose, come mai può giugnersi alla finezza del concento musicale mancando il giusto, e necessario ribombo per la cattiva conformazione del casamento? A chi non è noto, che per potere acquistare la desiderevole perfezione, e 'l gusto sopraffino nell' armonioso concento, fa di mestieri, che vi concorra senza meno la forma di un locale bene adattato, anzi assolutamente costruito di proposito per questo fine?

Il suono in origine (per quanto serve al nostro proposito) o che si voglia considerare estrinsecato dall' organo animale , o vero dagli altri estranei strumenti armonici di qualsivoglia specie , maneggiati dall' uomo , in quel momento , che si sprigiona , sembra in realtà , che fosse suddito di colui , che ne regola a suo talento la nascita coll'aggiustatezza delle sue dita , o colla piena , ed arteficiata modulazione delle sue labra , della sua bocca , e della sua gorga : ma dopo di questo istante non resta più nel suo arbitrio di disporne ulteriormente ; di modo che in vano tenterebbe di raffrenarlo , e correggerlo , subito che quel tale principio animante , per così dire , è passato ad esercitare sull' aria la sua azione , qual' è quella di vibrarla , obbligandola all' agitazione . Questa dunque co' suoi raggi , o vortici sonori , non altrimenti che dal centro alla circonferenza si diffonde per verità in una manie-

ra equabile in tutt' i versi; ma ciò non ostante è molto facile a disquilibrarsi; e si sparpaglia in varie guise proporzionalmente agli ostacoli, che ne impediscono, o ne facilitano la corrente, secondando sempre le leggi impresse dalla natura. Da ciò succede, che quando l'arte non conosce la strada, e non trova il valevole mezzo di prendere le giuste precauzioni, e misure da fare acquistare ai raggi medesimi una eguale attività; da riunirli, e riportarli esattamente all' istesso fuoco; non è sperabile, che all' orecchio possa pervenire la cognizione del perfetto, ed assoluto unisono, e quindi della giusta, e cotanto dilettevole armonia. Osserviamo continuamente, che l' istessa musica fa un buono, o cattivo effetto più in questo, che in quell' altro teatro. Se non fosse per causa della diversa costruzione, non si potrebbe altrimenti intendere, e spiegare un simile fenomeno.

Di

Di quindi ci sembra , che non debba riuscir difficile il poter dare adeguata risposta alla domanda , che coll' esempio giornaliero alla mano sarebbe lecito farsi da chicchesia : perchè dai Collegj di musica ben rado si veggono uscire delle orecchie perfettamente armoniche ; come altresì delle castigate , ed irreprensibili voci ? Ma queste poche cose s'intendano buttate così semplicemente alla sfuggita ; giacchè non è mai stata mia intenzione di entrare nella teoria del suono , e molto meno in quella della musica .

Dopo queste premesse ecco che senza gran pena si può passare a farne l'applicazione dovuta . Il Conservatorio della Pietà quali rimarchevoli doti , e vantaggiose condizioni possiede , onde meritare un'approvazione anche mediocre per lo progresso della sua esistenza ? E quantunque il medesimo fosse situato su di una strada bastevolmente spaziosa , e di sì lo-

nare chiunque a primo slancio; nulla però di meno l'interno giro della sua costruzione risultando dalla indecente aggregazione di tante picciole stanze informi, mal'adattate, e mal conce; sfornito della necessaria capacità per un numero di circa cencinquanta individui tra gli Alunni, ed i Conviventi per comodo dell'Istituto: senza vantaggio di camere da studio segregate nella giusta distanza dai dormitorj: senza idea della minima Infermeria di qualsivoglia natura: senza sfogo di giardino, di corridoj, e terrazzi: senza stabilimenti di bagni, ed altri mezzi appropriati al mantenimento della pulizia generale: senza ne anche le convenienti aperture, e sfogatoj praticati colle dovute regole in varj siti per la facile ventilazione cotanto necessaria al rinnovellamento dell'aria interna; e senza uso di altra manovra per ripurgarla; un locale in somma di natura così abominevole, che da per tutto spira te-
tra-

tragine , schifezza , e mofeta , no che non merita di niuna fatta maniera di effer deftinato per l' educazione di tanti giovani confecrati allo ftudio della mufica; l' applicazione della quale richiede in tutt' i conti , che fi aveffero in vifta , e fi offervaffero appuntino le quatrà fopracennate ; e vieppiù quando fi pretende di ricavarne degli ottimi allievi non folo per vantaggio di loro medefimi , e del publico ; ma ben' anche per gloria del Governo.

E giacchè finalmente, a feconda de' defiderj, per queft' opera così ragguardevole fi è avuta la propizia condifcendenza di deftinarvi un' efimio locale, qual' è l' abolito moniftero di S. Sebastiano ; luogo che in fe fteffo nel centro della Città rinchiude la maggior parte de' requifiti più lodevoli , e neceffarj al propofito ; non refterebbe altra cofa a defiderarfi per l' affoluta , e perfetta coronazione dell' opera , fe non che la decifa volontà di accordare i mezzi fuf-

ficienti e sicuri , perchè con profitto si potesse allora inculcare a chi senza forse non manca il talento, e la premura di ben' adattarlo , e con prudenza in tutta la sua estensione : di regolarlo giusta i sopra esposti dettami ; e di fornirlo esattamente in tutti quei punti , ch'esser potrebbero proficui non dico solo nello stato di sanità , ma nelle circostanze ancora di malattie. I voti di questo veridico desiderio nel primo caso, sono fondati sul lodevole fine di vedere corredato a segno il convitto, che non gli manchi la minima cosa , che potesse attraversare il felice progresso dell' istituzione ; e nel secondo di poter' essere esente, almeno in parte, dal dispiacere dell' infelice spettacolo , che suole offrire l'umanità languente.

VIA 11528439